



# PROGETTO EDUCATIVO 2013-2015

GRUPPO SCOUT CASTELFRANCO EMILIA 1

## 1. ANALISI D'AMBIENTE

### DESCRIZIONE DEL NOSTRO TERRITORIO

- Aree verdi poco valorizzate, poche proposte al di là dei giochi per bambini e 2 percorsi 'vita'; alcuni parchi sono poco frequentati per 'pregiudizi' (Botticelli definito il parco dello 'spaccio', parco Mercatone è quello degli 'extra', ecc.). Il comune ha comunque dedicato spazio ad aree verdi, ma vanno valorizzate di più.
- Poche ciclabili; gestione della viabilità invernale va migliorata; la Via Emilia secondo alcuni 'puzza' di malavita
- Offerta scolastica buona soprattutto per l'infanzia (5 asili + 1 privato), 2 istituti comprensivi con elementari e medie, scarsa per l'offerta scuola superiore (1 unico istituto con 2 indirizzi, agrario ed enogastronomico)
- Offerta abitativa/residenziale abbondante, Castelfranco in continua crescita, il centro è ancora abitato, molti sono i quartieri solo residenziali, con persone provenienti da MO e BO. Anche le frazioni si stanno ingrossando.
- Il nostro paese è ricco di attività produttive e lavorative, anche varie attività commerciali, con vari supermercati e un centro commerciale
- Buona la presenza anche di Associazioni di Volontariato, area concentrata soprattutto in centro città o attorno ai parchi; i rapporti della nostra Associazione con le altre Associazioni di Volontariato sono piuttosto 'scarsi' e limitati a occasioni tipo la Festa del Volontariato, pranzo Croce Blu (collaborazione per pranzo per famiglie povere), incontri in Comune per le emergenze (la nostra Associazione aderisce alle emergenze di EPC secondo un'organizzazione interna, ma collabora con altre)
- Offerta dei servizi alla persona nel nostro territorio è complessivamente soddisfacente, è di certo da migliorare la comunicazione tra i servizi presenti
- L'offerta culturale si è ridotta negli ultimi anni, anche a causa della ristrettezza economica; 1 teatro, 1 biblioteca (che potrebbe migliorare gli orari), 1 museo civico

### DESCRIZIONE DEL NOSTRO GRUPPO NEL NOSTRO TERRITORIO

*(per il dettaglio sulle branche e coca vedi analisi interna)*

Il gruppo scout ha 20 anni e da sempre è ospitato nei locali della Parrocchia (sede Virtus); da qualche tempo, abbiamo iniziato un progetto di costruzione di una nuova sede in un parco comunale, in accordo con la Parrocchia (che non ha chiaro il futuro della costruzione delle nuove opere parrocchiali verso la tangenziale, ma ha ceduto la Virtus alla Coop) e in accordo col Comune, che ci concede il comodato d'uso del terreno dell'area verde.

I rapporti AGESCI/Parrocchia sono buoni, siamo presenti a diversi eventi della vita parrocchiale, abbiamo la presenza costante di un A.E. (il cappellano) in coca e in alcune delle unità (a seconda degli anni) e un diacono (Mario) che è presente con costanza in branco come Baloo.

Il gruppo è 'abbastanza' visibile sul territorio, o meglio, ci sono numerose richieste di iscrizione dei bambini/ragazzi (più della nostra capacità di soddisfare le richieste di ingresso), e siamo presenti in alcuni momenti della vita della città (sagra cittadina, Festa del Volontariato).

Il gruppo ha un buon sostegno delle famiglie nelle attività, anche come collaborazione a cambuse o iniziative di autofinanziamento (cosa che andrà implementata in futuro, visto il progetto della nuova sede).

## 2. ANALISI INTERNA DEL GRUPPO

### CARTA DI IDENTITÀ COCA

**Nome?** Potremmo definirla 'club delle persone impegnate' (raccolge persone che per la maggior parte appartengono a famiglie 'impegnate', dove il senso del servizio è radicato)

**Data di nascita:** 1990-1991; l'età attuale dei capi presenti in coca è molto varia, Coca molto verticale,

**Residenza:** Clima all'interno della coca? Discreto, ma bisogna ascoltarsi di più, nel senso di 'darsi ascolto' come 'darsi una chance'; alcuni in coca si esprimono poco, altri molto (e dovrebbero 'ridurre gli interventi' per lasciare spazio agli altri). Non è sempre facile riportare le attività delle branche e degli staff in coca, anche se negli ultimi anni si è cercato di tenere con costanza uno spazio in ogni coca per raccontare le attività dei ragazzi. Non siamo sempre testimoni concreti delle nostre scelte, a volte abbiamo paura di esporci.

**Professione:** Non è più vista come una 'setta', i ragazzi (soprattutto gli RS) tempo fa la vedevano come un'entità 'oscura' poco descrivibile, oggi la vivono più come un 'enorme sbattimento' (chi te lo fa fare di entrare in coca? Per alcuni è così)

**Altezza:** 25 capi

**Capelli:** FEDE? Mediamente buona, differenziata, buona disposizione all'ambito fede da parte di tutti, variegata la partecipazione; per la Messa è bene verificare la nostra partecipazione, e anche come 'viviamo' l'appartenenza alla Parrocchia è da approfondire.

Siamo messi bene sotto l'aspetto dell'ascolto, mentre dal punto di vista della testimonianza potremmo migliorare...

**Occhi:** PROGETTI? 1 sede nuova e 1 secondo branco.

#### **Segni particolari:**

- FORMAZIONE? Brevettati circa 1/3, puntiamo da sempre sulla formazione, un punto ritenuto importante è aggiornarsi nella formazione. Attenzione: la formazione non è solo Fo.Ca. in ambito scout, ma anche formazione sulla proposta di fede
- PRESENZA? A coca siamo sempre la metà (poco impegno personale?)...all'uscita di coca partecipiamo molto, anche alle richieste di servizio in Protezione Civile
- CI CONOSCONO? In realtà 'fuori' conoscono poco il tipo di attività che facciamo (alcuni non capiscono bene la differenza tra andare agli scout e andare in Parrocchia); alcune famiglie portano i ragazzi come se li portassero a calcio...un desiderio di molti sarebbe far capire ai genitori cosa facciamo attraverso l'esperienza (visto che il nostro metodo è esperienziale).

### CARTA DI IDENTITÀ BRANCO

**Nome?** Branco del Popolo Libero

**Data di nascita:** 1990-1991; branco su 4 annate

**Cittadinanza:** per lo più italiana, Patrick ha la mamma senegalese, Jackie è africana

**Residenza:** la provenienza dei lupetti è da famiglie varie, da quelle atee a quelle separate, a quelle formate da 1 solo genitore, a famiglie adottive o affidatarie, a famiglie di figli di ex-capi o famiglie che 'ti parcheggiano' il lupetto. Gli ex-scout aiutano. Alcune famiglie invece sono assenti, nei confronti dei bambini ma anche dei capi. Alcuni genitori fanno ad esempio gli impegni del loro figlio/a nella pista, altri per niente, perché in alcune famiglie si 'dividono i compiti' (tipo il padre segue il figlio per l'ambito 'sport', la madre per l'ambito scout, o viceversa). Per quanto riguarda la provenienza, una decina di lupetti viene da fuori capoluogo.

**Professione:** bambini 'tuttofare', molti sono sia scout sia impegnati in uno sport, pochi non fanno nient'altro a parte gli scout.

**Altezza:** 36 lupetti (tanti!)

**Capelli:** FEDE? Non ci sono lupetti di altre religioni, alcune famiglie distanti dalla Chiesa. Alcune delle catechiste sono conosciute e le notizie del catechismo arrivano da loro, se no i contatti sarebbero scarsi. Il CDA non è assiduo nella presenza a Messa

**Occhi:** COSA AMANO FARE? Giocare (spt a madre e a biliardino vivente), anche se nel gioco sono un po' individualisti e i VVLL stanno insegnando a giocare con collaborazione; amano essere ascoltati, essere trattati da grandi, mangiare, cucinare...

#### **Segni particolari:**

- CRITICITÀ? Ci sono alcuni bimbi problematici, che richiedono ai VVLL particolare attenzione, a causa di malattie o situazioni emotive delicate

- SUGGERIMENTI? Per i bimbi problematici potrebbe essere utile: avere un confronto stretto con i genitori e far 2 chiacchiere con la Neuropsichiatra

## **CARTA DI IDENTITÀ REPARTO**

**Nome?** Reparto Mayflower

**Data di nascita:** è la branca storica! Nata nel 1990

**Residenza:** quasi 1/3 dei ragazzi viene da fuori Castelfranco; la provenienza delle famiglie è varia; alcuni ragazzi provengono da famiglie separate, alcuni divorziati e risposati, alcune famiglie non 'chiare', altre famiglie sono molto motivate, la Mary è in Casa Famiglia; insomma, rispecchiano la società!

**Cittadinanza:** per lo più italiana, tranne Mary

**Stato civile:** il clima di reparto è perfetto, non ci sono criticità o litigi continui tra i ragazzi, i + piccoli stanno con i + grandi, nel bene e nel male... Ci sono alcune criticità nelle squadriglie, occorre lavorare molto con i Capi e i vice perché le squadriglie non si sentano 'abbandonate' e funzionino

**Altezza:** 34 ragazzi

**Capelli:** FEDE? Situazione fede variegata, per la presenza di (pochi) ragazzi non battezzati (1) o di altre religioni (1). A Messa di reparto i ragazzi sono mediamente pochi perché non vengono i ragazzi delle frazioni e qualcuno va a Messe diverse. Le squadriglie preparano la catechesi a turno. Per Natale si sono confessati in molti, presi singolarmente sono + reattivi rispetto al gruppo. Nessuno si lamenta per la compieta o la catechesi.

**Occhi:** I LORO IDEALI? Amano fare il minimo indispensabile, non sanno programarsi, hanno 1000 cose da fare, amano molto lo sport e fanno assenze tutte le volte che hanno le partite (presenza media bassa alle riunioni, alta in uscita per i ragazzi, mentre per le squadriglie femminili la presenza è buona)

**Segni particolari:**

- mettono impegno nelle cose che fanno, le famiglie su alcuni hanno grandi aspettative; i PT sono molti
- RAGAZZI CON CRITICITÀ? ce ne sono alcuni, ma la situazione è 'sostenibile'

## **CARTA DI IDENTITÀ ROVER/SCOLTE**

**Nome?**

**Data di nascita:** è la branca che è nata per ultima; anche nell'unità attuale come età è relativamente 'giovane', ci sono alcuni partenti, gli altri sono più piccoli

**Cittadinanza:** tutti italiani, tranne 1 extrac.

**Residenza:** le famiglie da cui provengono i ragazzi sono per la maggior parte solide (solo 2 su 20 provengono da famiglie di separati) e ci sono diversi fratelli in branca RS

**Professione:** SERVIZI? Variegati: 4 associativi, 5 in Parrocchia, 3-4 extra-associativi (1 doposcuola, 1 Nati per Leggere, ecc.)

**Altezza:** 24 ragazzi in totale, 16-17 sono quelli che frequentano più assiduamente, quelli che frequentano meno è perché studiano o perché non hanno motivazione)

**Capelli:** FEDE? Poco vissuta a livello comunitario, ma la dimensione è riconosciuta; alcuni ragazzi non vanno a Messa, in genere mancano di una percezione più globale dell'ambito 'fede' al di là della Messa; mentre è poco curata la dimensione personale

**Occhi:** I LORO IDEALI? L'amicizia; manifestano poco gli altri valori, molte opinioni vengono fatte girare su FB.

**Segni particolari:** hanno alcuni 'BISOGNI'

- Limitare il 'pressapochismo', non hanno il senso dell'autorevolezza
- Migliorabile il valore della fedeltà e continuità (es: nei servizi)
- Hanno tante possibilità di informarsi ma manca il senso pratico
- Rifiutano di programmare, è la generazione del 'LAST MINUTE', preparano tutto all'ultimo o in ritardo
- Sono appiattiti sul presente, hanno poca progettualità per il futuro
- Tendono a 'schivare' i problemi piuttosto che affrontarli

### 3. VERIFICA OBIETTIVI PASSATI E IMPEGNI PER IL FUTURO

OBIETTIVO	Più nel dettaglio...	Cosa facciamo e vogliamo mantenere/cosa vorremmo fare
<b>La RICERCA delle RADICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ricordare nelle attività alcuni momenti salienti del gruppo scout.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Ci stiamo lavorando poco al momento, ma vogliamo mantenerlo: occorre sapere da dove vieni per sapere dove vai.</li> </ul>
<b>EDUCARE al SENSO CRITICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Non solo all'interno dell'associazione ma anche all'esterno (famiglia, chiesa, istituzioni): stile, scouting, conoscenza di sé e degli altri, manualità, conoscenza delle tecniche.</li> <li>● Cementare i rapporti con le famiglie tentando per quanto possibile il coinvolgimento.</li> <li>● Interagire con tutti gli ambienti che frequentano i nostri ragazzi, in particolare con la chiesa e le istituzioni civiche, e trovare il modo di integrare la nostra azione educativa anche in questi ambiti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Buona l'interazione con le famiglie, siamo dell'idea che i rapporti con le famiglie si cementino molto creando occasioni concrete, o eventi. Riteniamo importante coinvolgere le famiglie non solo con le attività di autofinanziamento (l'autofinanziamento per la sede è una grossa possibilità) ma è bello creare dialogo con le famiglie anche sulle problematiche dei ragazzi, per cui la Co.Ca. si impegna ad organizzare momenti educativi, anche con esperti, oltre che a dedicare attenzione al coinvolgimento delle famiglie nelle unità, passando il messaggio che i Capi collaborano all'educazione dei figli e non siamo un ambito dove 'parcheggiare' i ragazzi.</li> </ul>
<b>EDUCARE alla RESPONSABILITÀ e alla PARTECIPAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Organizzazione del proprio tempo, priorità e rispetto degli impegni, partecipazione, pensare alle conseguenze delle proprie azioni.</li> <li>● Ricerca di attività che facciano rendere conto al ragazzo della pericolosità e delle conseguenze del suo gesto per la sua salute, in particolare attenzione alle dipendenze da superalcolici e alcol.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Puntare a far passare il messaggio 'Mi prendo cura della mia sede'.</li> <li>● Per quanto riguarda la partecipazione agli EVENTI, teniamo sempre presente che il gruppo NON partecipa 'per rappresentanza' come altre associazioni (es: il 2 Giugno alla Festa della Repubblica ecc.) ma partecipa agli eventi se hanno un senso educativo per i ragazzi.</li> <li>● Farci vedere fuori? BUONA la visibilità del gruppo all'esterno, a partire dal contributo in EPC sul territorio, ma anche la nostra presenza alla Festa del Volontariato.</li> </ul>
<b>EDUCARE alla LEGALITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Indirizzare il ragazzo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- a rispettare le "piccole regole quotidiane" per arrivare alla partenza ad essere cittadino del mondo;</li> <li>- a pensare alle conseguenze delle proprie azioni.</li> </ul> </li> <li>● Interagire con tutti gli ambienti che frequentano i nostri ragazzi, in particolare con la chiesa e le istituzioni civiche, e trovare il modo di integrare la nostra azione educativa anche in questi ambiti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Avere attenzione alle proposte del territorio sulla legalità, organizzate da altre istituzioni, e mettersi in relazione col territorio se si ritiene opportuno organizzare iniziative insieme.</li> </ul>
<b>EDUCARE al SERVIZIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Sin dalla branca L/C, insegnare la gratuità attraverso BA, specialità, competenze, incarichi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Molta attenzione alla Buona Azione in branco negli ultimi 3 anni.</li> </ul>
<b>EDUCARE al RISPETTO e all'INTEGRAZIONE del 'DIVERSO'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Attraverso la conoscenza, il rispetto dei modi e dei tempi degli altri abituando il ragazzo ad accogliere l'altro nella sua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Per il clan possono essere strumenti per questo obiettivo il servizio nel territorio dedicato alle diversità e l'incontro/confronto con altre religioni e culture.</li> </ul>

	singularità.	
<b>EDUCARE alla FEDE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Insieme alla pastorale della Chiesa, vogliamo portare il ragazzo a scoprire Dio da sé nella natura, nell'incontro con l'altro, nel servizio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Proseguire, come negli anni passati, l'interazione con la Parrocchia (obiettivo che è stato sempre tenuto in conto): difficoltoso a volte il confronto con i catechisti (non tutti conosciuti...), difficoltosa la gestione Virtus, buona presenza del gruppo a eventi parrocchiali (processioni, Via Crucis, ecc.).</li> <li>● Potrebbe essere utile un confronto più attento con i catechisti a inizio anno per la programmazione delle attività, e lo scambio – tra Parrocchia e gruppo scout – dei referenti, per avere attenzione a non intralciarci vicendevolmente nelle attività durante l'anno, nel limite del possibile.</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI IN COMUNITÀ CAPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Puntare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla verifica e approfondimento delle scelte di servizio, fondamento della Co.Ca. e sulle relazioni tra capi;</li> <li>- all'approfondimento del senso educativo delle cose che proponiamo ai ragazzi;</li> <li>- alla condivisione e all'aggiornamento sulle attività fatte nelle branche.</li> </ul> </li> <li>● Creare servizi accessori con l'aiuto di capi a disposizione e genitori interessati: archivio, sito web, coinvolgimento di risorse esterne per la realizzazione della sede.</li> <li>● In particolare per quanto riguarda l'archivio, può essere utile per il trapasso delle nozioni e il 'mercato delle idee', ma anche un archivio 'organizzativo' per una passaggio di consegne efficace tra capogruppo e capogruppo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Costante proposta alla partecipazione a campi o eventi formativi.</li> <li>● Bisogna puntare anche alla formazione in coca su catechesi, metodo, ecc.</li> <li>● Agli eventi di Zona partecipiamo poco, ma sono molto formativi!</li> <li>● La partecipazione a CoCa non è sempre altissima, a volte si può fare meglio, l'importante che ci trasmettiamo vicendevolmente che la coca non è una 'tassa da pagare' per far servizio in unità.</li> </ul>

Infine: gli educatori Comunità Capi 2013 ritengono prioritari questi VALORI: condivisione, speranza, virtù, consapevolezza, progettualità, dare priorità, amicizia, disponibilità, interazione, partecipazione, natura, passione educativa, prendersi cura di sé e dell'altro, responsabilità, competenza, scelta, concretezza, comunità, carità.